

Commozione e turbamento

Ogni bambino attende con ansia il Natale. Ah, il Natale! Una vecchia melodia diceva: "È Natale, non si soffre più." E quanto ci credevo! Quando si è ancora piccoli il Natale è tutta un'altra cosa, c'è la speranza di un giorno speciale, c'è l'ansia dell'attesa dei regali, della neve, ci si comporta bene perché altrimenti Babbo Natale non ci porta nulla... Insomma, c'erano un mucchio di avvenimenti che rendevano questa festività unica e magnifica.

E ora, dov'è finito tutto questo?

Ormai non ho più neppure la voglia di allestire l'albero con papà, di aiutare mamma con il presepe. Neanche la mia stanza è più bianca e rossa come in passato. Disillusa ormai da troppo

tempo da Babbo Natale. Le musiche natalizie forse sono alcune delle poche cose che ancora mi toccano il cuore. Così dolci, così vere e insieme così irreali.

Ma il Natale poi, che cos'è?

Forse ora sembra tutto così vago appunto perché non ho mai avuto una vera risposta.

Sin da piccola mi è stato insegnato che è il giorno della nascita di Gesù e tutto ciò che riguarda la tradizione religiosa. Tutte queste informazioni però diventano inutili se non si ha ferma fede in esse.

E si è arrivati così all'attuale Natale. Il mio senza più grandi illusioni e quello di ricchi regali, di sfarzose decorazioni, di soldoni spesi per lunghissimi cenoni e di bambini che sanno benissimo che non esiste alcun Babbo Natale.

La magia che avvolgeva questa festa sembra ormai sparita. E come tornare indietro?

IL materialismo si è talmente diffuso da inglobare in sé anche il Natale, vestirlo di fronzoli e svuotarne l'anima.

E voi che dite, che pensate a proposito?

Dentro di voi si scatena e s'indigna una minima essenza di bambini? Siete disillusi e scafati? Ci sperate ancora? O vi sentite sciocchi solo al pensare di lasciare qualche biscotto sulla finestra?

Da parte mia, vivo il Natale in modo malinconico, non riesco più ad essere serena e felice come nell'infanzia, ma mi piace ancora giocare con queste tradizioni, o almeno mi

diverte ancora svegliarmi alle sei e sbirciare sotto l'albero, anche se già so cosa mi aspetta.

Forse è questo lo spirito natalizio. Non i fiocchi, i pacchi, le renne e tutto quanto l'apparato della festa. Forse è tentare di risvegliare quei ricordi di quando eravamo bambini, ancora sognanti, riviverli in qualche

maniera, tentare di emozionarsi, rivedere tutte quelle persone intorno alla tavola prima che se ne andassero e magari sentirle ancora vicine.

Forse si può ancora immaginare che Natale sia un'emozione e non un rito: ...Natale con i tuoi, e lasciarsi avvolgere dal calore del focolare familiare; ...Natale con i tuoi, e vincere la disillusione canaglia e abbandonarsi ad una piccola emozione.



Barattolino di marmellata